

insegnante di lingua del residente inglese e resosi noto con versi mordaci contro il clero. Il Crudeli era segretario della loggia, allorché la proibizione pontificia ne procurò la fine. Da allora i membri non si riunirono più insieme. Essi temevano l'Inquisizione, la quale fece avviare il processo contro il Crudeli quale compromesso principale. Il suo arresto fu ottenuto da Francesco II con una lettera energica del cardinale Corsini del 16 aprile 1739. Il Crudeli ebbe a soffrire nel carcere dell'Inquisizione fiorentina una prigionia penosa, fino a che lo liberò il nuovo nunzio Archinto, ottenendo il suo trasporto nel forte di S. Giovanni Battista. La sentenza finale del 1740 fu di abiura e di confino a Poppi.¹

2.

Colla sottomissione del Noailles sembrava scomparso l'ostacolo principale alla pace religiosa in Francia, e si poteva sperare, che la risolutezza d'azione del successore riuscirebbe ad eliminare alfine la discordia. Già al tempo del conclave di Clemente XII il Fleury pensò di venire in aiuto all'arcivescovo con una legge complessiva contro il giansenismo,² destinata a rendere impossibile un clero giansenistico. Vi si stabiliva, che nessuno poteva ottenere o rispettivamente conservare un ordine sacro od una prebenda senza sottoscrivere il formulario, e la sottoscrizione non doveva essere condizionata. Inoltre la Costituzione *Unigenitus* era anche legge dello Stato, il clero poteva istruire i fedeli circa i loro doveri rispetto alla Costituzione senza urtare con questo contro la legge del silenzio del 1720. I vescovi potevano escludere dalle ordinazioni e dalle prebende gli appellanti o coloro che avessero scritto contro la Costituzione; appelli per abuso di potere non avevano valore sospensivo in tutti i casi menzionati da questa legge; non si poteva neanche parlare di abuso di potere in tutti questi casi. Scritti contro la Bolla o contro i vescovi erano proibiti.

¹ Ampia esposizione nella monografia dello Sbigoli citata a n. 4 della pag. prec. Sulla punizione di Ebrei, che avevano pronunciato bestemmie eretiche (1736, 1738), vedi *Rev. juive* II 257. Sull'Inquisizione in Sicilia vedi *Hist. Jahrbuch* VIII 345.

² Del 24 marzo 1730, testo in PICOT II 276 ss.; [NIVELLE] III 339-341. Estratto in SCHILL 251; CAHEN 40. Cfr. LAFITAU II 289-295. A. MOCENIGO (*Relazione* 18) giudica: «Il sempre mai lodevole card. Fleury, grand'esemplare nel ministero politico, ha saputo tener sempre soggetta la politica alla religione, senza mai confondere l'autorità spirituale con la temporale». Alcune lettere di Dom Louvard, incarcerato alla Bastiglia nel 1728-1734, uno degli avversari più accaniti della Bolla *Unigenitus*, furono pubblicate dal DENIS in *Archives de la France monastique* IV (1908-909) 498 ss.